

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2009)

**Heft:** 5-6

**Artikel:** L'architettura astratta di una grande macchina industriale

**Autor:** Vacchini, Eloisa

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-134288>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 19.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# L'architettura astratta di una grande macchina industriale

Eloisa Vacchini  
Studio Vacchini Architetti

La zona di progetto è situata a lato dell'autostrada A2 presso lo svincolo di Camorino, al centro della Valle del Ticino.

La parcella si trova a ridosso dell'autostrada, ma il progetto ne prende le distanze.

L'edificio è allineato sulla via Industrie, la strada urbana principale del piano ed alle parcelle agricole circostanti, rafforzando così un'urbanizzazione tradizionale del piano, ortogonale ed ordinata. L'autostrada a sua volta è rafforzata nella sua identità libera ed indipendente nel territorio, vivendo unicamente per se stessa.

Il nuovo impianto è simile ad una macchina moderna, compatta. Una spugna metallica che trasforma, brucia, elimina, respira e si illumina.

La sua scala non è riferita all'uomo, ma al territorio. La facciata governa la luce con sapienza sia all'interno dell'edificio che all'esterno: all'interno le pareti si innalzano fino a 36 metri illuminate di striscio; all'esterno si offrono alla mutevole luce del giorno e della notte come un oggetto astratto, non abitato dall'uomo.

Il progetto mira a far coincidere un'immagine architettonica ad un concetto di funzionalità, ecologia ed economia nella maniera esteticamente più convincente.

Queste riflessioni hanno condotto in fase di progettazione ad una deviazione dalla consueta disposizione in linea delle varie componenti dell'impianto – disposizione che generalmente comporta disordine da un punto di vista architettonico – per proporre una soluzione che si richiama ad un processo ciclico, quindi un elemento racchiuso su se stesso che riduce la dispersione di parte dei rumori e degli odori.

La forma della pianta è quadrata. In elevazione la forma rispetta l'assemblaggio delle macchine le une vicino alle altre. Laddove non vi è una macchina, il volume (inizialmente un cubo) viene svuotato.

La compattezza della forma ottenuta permette di ottenere una cubatura bassa, una diminuzione della circolazione orizzontale ed un maggiore sfruttamento di piazzali e circolazioni.

Le facciate, nella stessa maniera del concetto generale tentano di dare una risposta alle esigenze del territorio:

– astrazione verso il suo contenuto: un cestino per i rifiuti non è trasparente; nessuno gradisce guardare o presentare i rifiuti che produce. Le strutture statiche eterogenee vengono rivestite di una veste uniforme ed astratta legata indubbiamente ad un'industria.

– Dimensione. Si tratta dell'edificio più grande del cantone. Il suo inserimento necessita misura. Forma e modularità degli elementi piramidali della facciata creano un effetto prisma; un effetto ottico che permette di ridurre l'impatto visivo della struttura.

– Flessibilità. Il materiale scelto è un tessuto metallico, teso su telaio in ferro. Questa singolare composizione conferisce alla costruzione un'immagine industriale e al contempo uniforme.

La forma di ciascun elemento permette estrema flessibilità funzionale in quanto in qualsiasi parte della facciata è possibile inserire un accesso, una finestra, una bocchetta di ventilazione o un elemento strutturale senza che la facciata stessa perda in qualità ed uniformità.

– Economia. Si tratta di un sistema ragionevolmente economico. L'aspetto è tutt'altro che secondario. Un edificio industriale non è pensabile ricoperto di marmo o di materiale pregiato; allo stesso tempo non può rimanere nudo per evidenti ragioni estetiche oltre che funzionali.

– Acustica. Una parete piena e liscia provocherebbe un rimbombo del rumore creato dal traffico autostradale (e secondariamente dal traffico dell'impianto) indirizzato direttamente sulle montagne. Una facciata di questo tipo comporta una frattura delle onde sonore, la loro deviazione ed un relativo assorbimento del rumore.

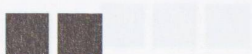
L'aspetto sarà di un edificio industriale formato da tessuti lucidi tesi a coprire l'industria. Un edificio astratto ma vivo, che si illumina e respira e che malgrado tutto mantiene il segreto sui suoi contenuti.





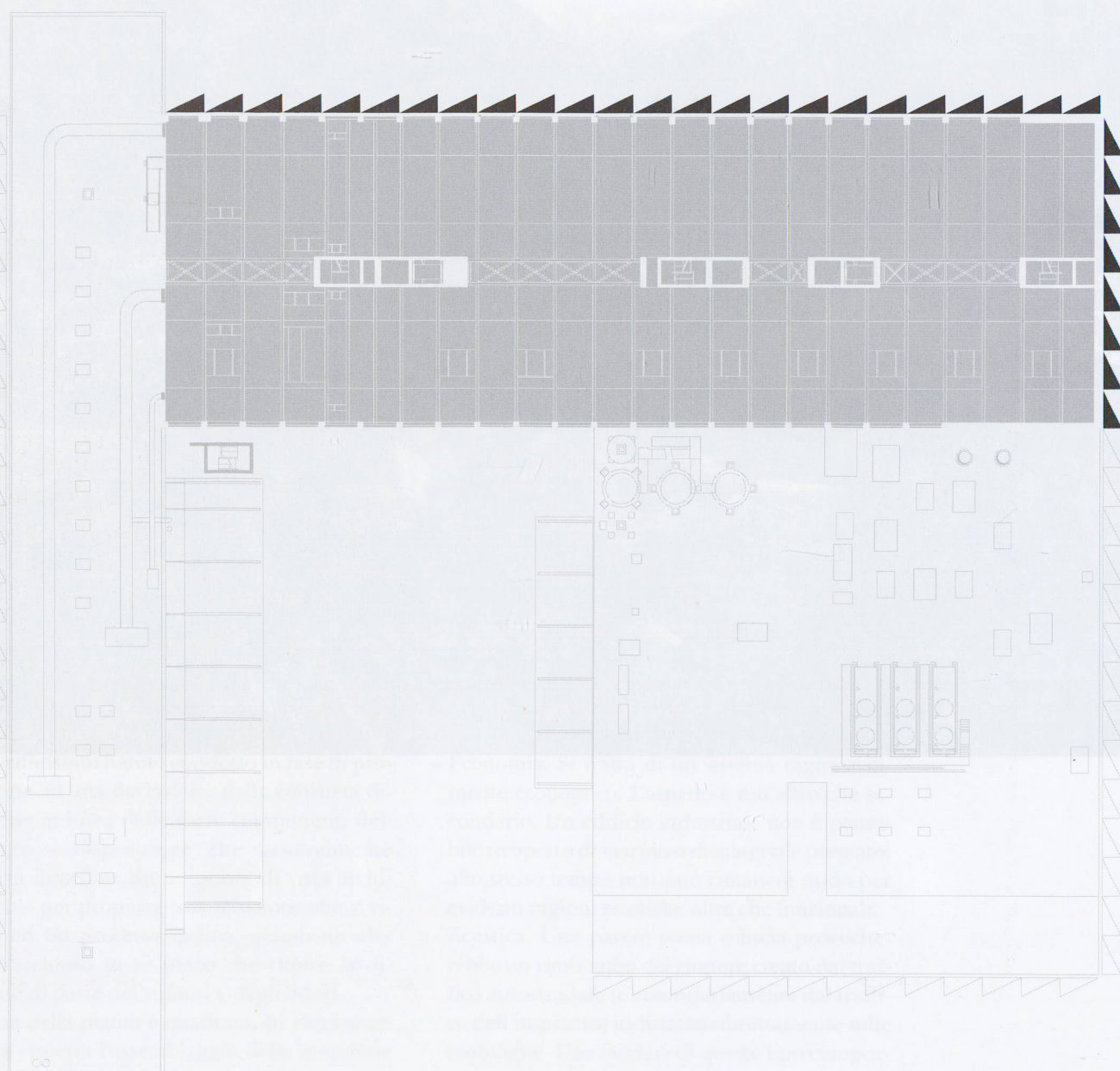
foto Massimo Paccorini





L'architettura astratta

La fabbrica industriale



Pianta quota +30

Pianta quota +12

CTR, impianto centrale di trattamento acque dei rifiuti RSU, Ostia Lido

Team vincitore del concorso di progetto per la opera di genio civile, architettura e dotazione

Cooperato C&P-10

Architetti Studio di architettura Lino Vaccaro, Locarno

Ingegnere capo: Anselmi SA Ingegneria, Locarno

Ingegnere responsabile R&V: Burtin Dr. Ing. Marco De Cadi, Locarno

Ingegnere ingegnere edilizia: Elettroprogetti SA, Camorino

Fluo della costruzione: IFEC Camorino SA, Rivera

Geologo, ingegnere: Bazzani SA geologi consulenti Azzurra

Comitato di ACS Attuale Cantonale del M&M

Team progetto esecutivo architettura

Capo progetto, direttore operativo e ambiente

Comitato di lavoro C&P: Dr. Lino Vaccaro, B&P Engineering AG

Geologo Dr. Bazzani SA Geologi Consulenti  
Azzurra, Camorino, Nido Novara, Firenze, Lodi

Protezione Antisismica

C&P, N. Bell

0 etapp, d&P

Sicurezza

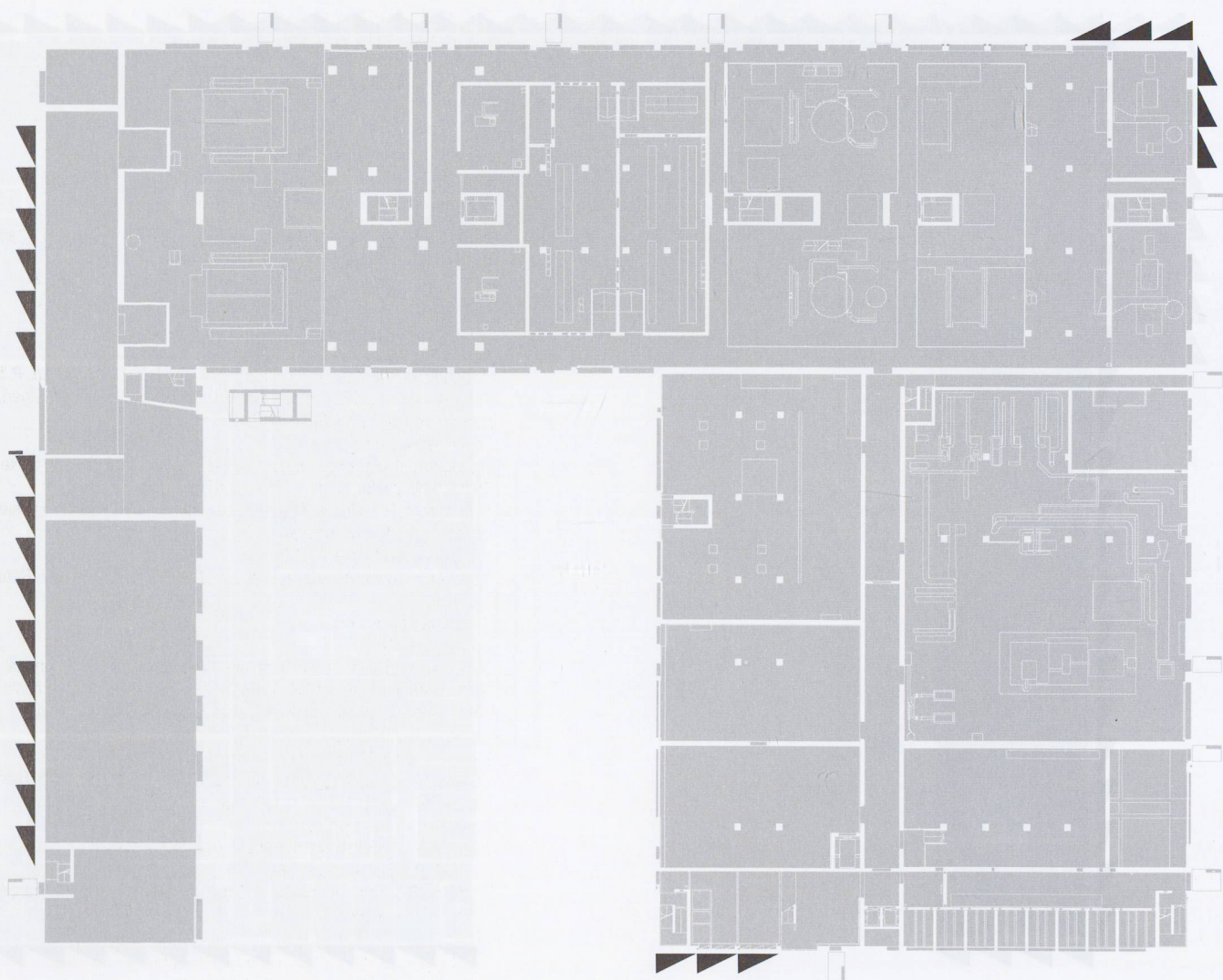
ACS, L. Agnelli

Progettazione Interdisciplinare

Gruppo di lavoro: C&P, Dr. Lino Vaccaro SA - Gruppo ACS - B&P Engineering AG

L. Solik, coordinatore; J. Koll, P. Nussli, S. Cerni, M. Nussli, R. Kuchmann





Pianta quota 0

ICTR, impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti RSU; Giubiasco

**Team vincitore del concorso di progetto per le opere di genio civile, architettura e domotica**

**Consorzio C>R>B>**

Architetto: **Studio di architettura Livio Vacchini; Locarno**

Ingegnere civile: **Anastasi SA Ingegneria; Locarno**

Ingegnere impiantistica RSVC: **Studio Dr. Ing. Marco De Carli; Locarno**

Ingegnere impianti elettrotecnici: **Elettroprogetti SA; Camorino**

Fisico della costruzione: **IFEC Consulenze SA; Rivera**

Geologo, geotecnico: **Baumer SA geologi consulenti; Ascona**

Committente **ACR Azienda Cantonale dei Rifiuti**

**Team progetto esecutivo e realizzazione**

**Capo progetto, direzione operativa e ambiente**

Comunità di lavoro CSD Tre Laghi SA – Nutec Engineering AG

Capo progetto: P. Nüesch

Direzione operativa: A. Clericetti, T. Bergomi-Mourou

Impatto e accompagnamento ambientale:

A. Clericetti, A. Conelli, J. Ambrosini, L. Donadini, JF. Kauffmann

**Progettisti parte elettromeccanica**

Comunità di lavoro CSD Tre Laghi SA – Nutec Engineering AG

CSD Tre Laghi SA:

A. Fabiano, Ch. Moser, M. Goudard

Nutec Engineering AG:

P. Nüesch, responsabile parte elettromeccanica, R. Bartholet, E. Akeret, A. Poltera, (PEA Poltera Energie und Automation)

**Engineering parte elettromeccanica**

Consorzio Termoutilizzatore:

Parte termica e capofila: Martin GMBH

H. Sommer, responsabile, H. Rammé, Th. Uihlein, P. Schweigert, P. Schmid, E. Horn, W. März, K. Rudolf, R. Schaffer, M. Kornexl, K. Simon, P. Schweigert, T. Villotti, E. Horn, R. Dräger, W. März, H. Swoboda

Valorizzazione energetica: KAM

T. Steen, R. Kästele, K.H. Führer, A. Schmidt, G. Hölzlwimmer, S. Ramseier

Trattamento dei fumi e dei residui: Von Roll Inova

S. Escudero, P. Feller, X. W. Meyer, R. Frankiny, R. Barthel, T. Hofstetter,

M. Müssigbrodt, P. Rhomberg

Componenti elettriche: ALPIQ

M. Togni, A. Jungo, M. Schönberg, J. Boltshauser, P. Tschan, U. Reumer, M. Bortot

**Progettisti parte edile**

Consorzio C>R>B>

Capofila, ingegnere civile e direzione lavori: Anastasi SA Ingegneria

Giuliano Anastasi, Roland Haas (responsabile parte edile), Samuele Cramer,

Lucia Calegari, Stefano Maffioli, Danilo Macocchi, Genesio Perlini

Architetti: Studio Vacchini Architetti

Eloisa Vacchini, Giulio Rigoni, Mauro Vanetti, Mauro Beltrami,

Jérôme Wolfensberger, Luciana Bruno, Sabina Tattara, Lorenzo Bronner,

Marco Salvagno (PME prometal engineering AG)

Ing RVCS: Studio De Carli

Marco DeCarli, René Brégy, Massimo Murgia, Josip Iljkic

Ing Elettrico: Elettroprogetti SA

Graziano Crugnola, Werner Biral, Danilo Romagnoli, Y Phong Tran, Giovanni Bonardi,

Giancarlo Pedroncelli

Fisico della costruzione: IFEC SA

Sergio Tami, Nicola Dellea, Giovanni Laube, Andrea Boletti

Geologo: Dr. Baumer SA Geologi Consulenti

Alberto Colombi, Nedi Nosedà, Florence Lodetti

**Protezione Antincendio**

CISPI, N. Belli

**Sicurezza**

ACR, L. Albertini

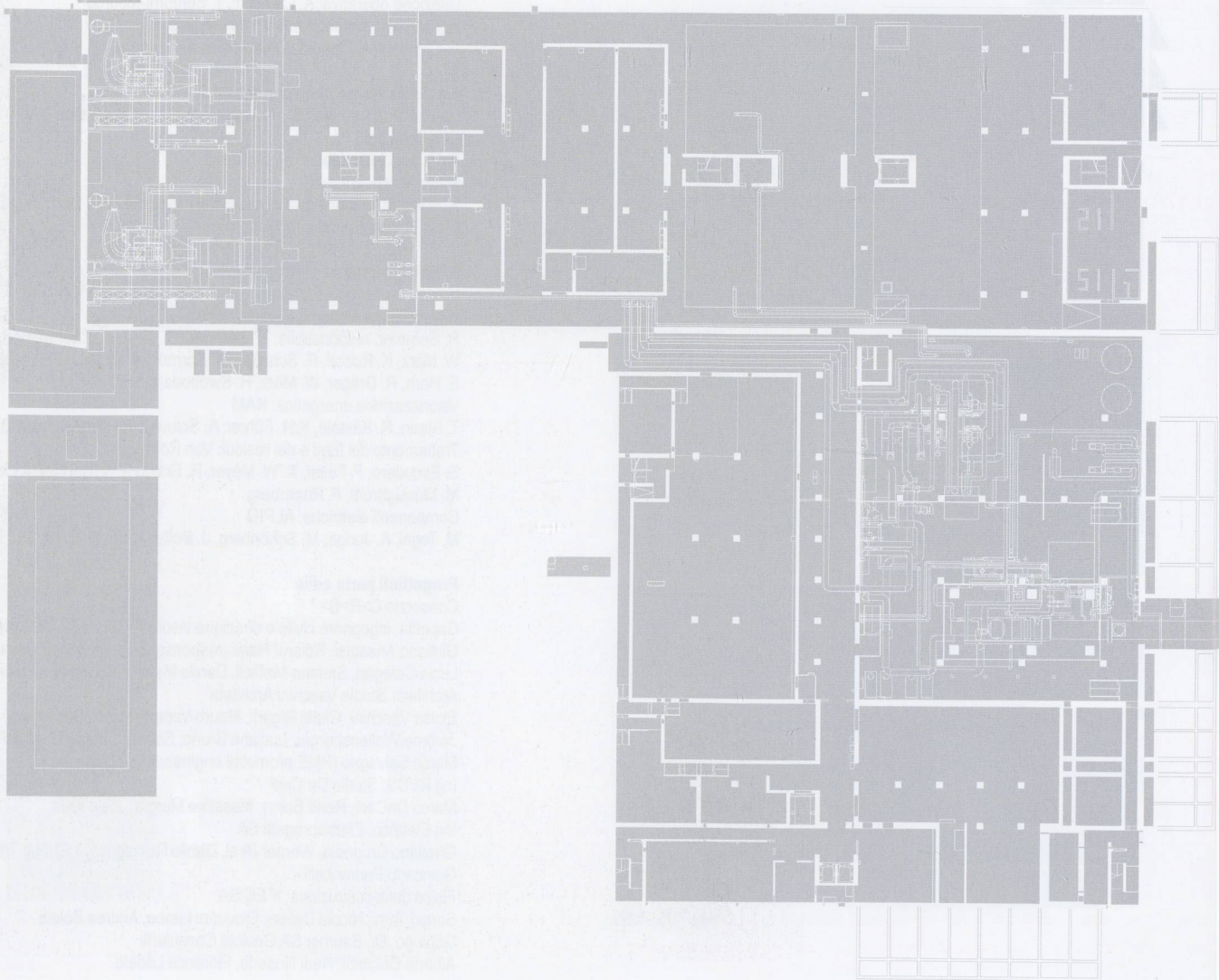
**Progettisti teleriscaldamento**

Gruppo di lavoro CSD Tre laghi SA – Gruneko AG – Nutec Engineering AG

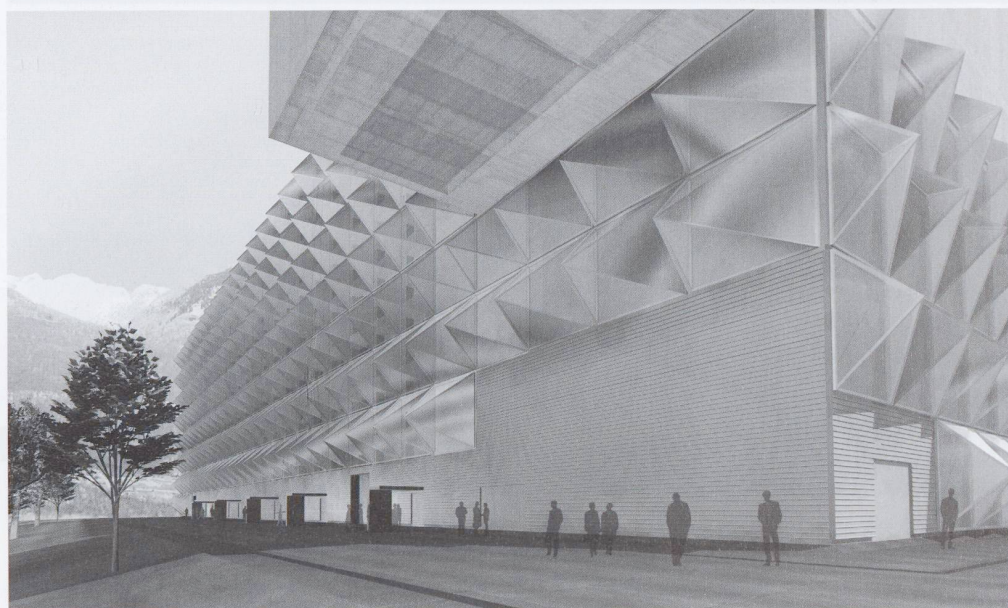
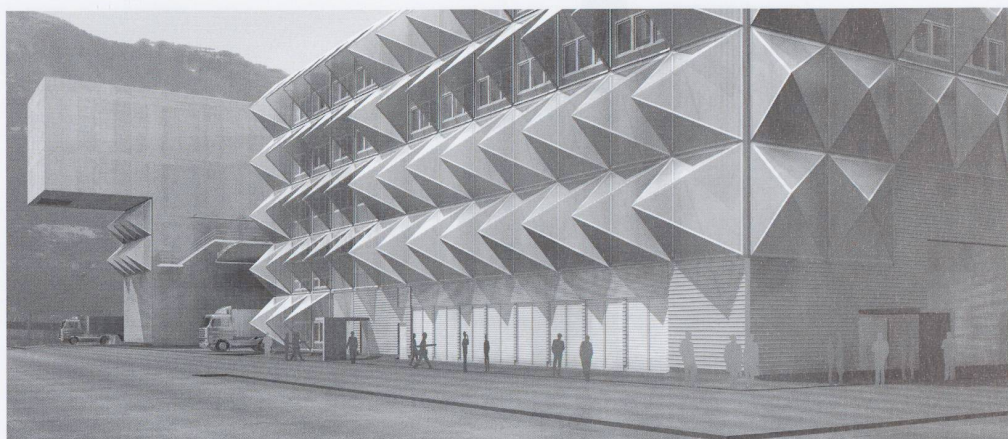
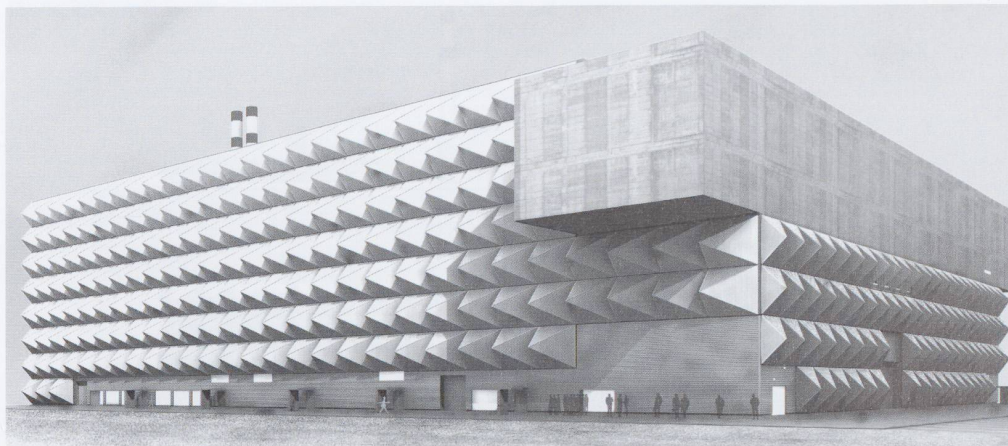
L. Solcà, coordinatore, J. Ködel, P. Nüesch, S. Cerea, M. Nicora, JF. Kauffmann



Pianta quota -4



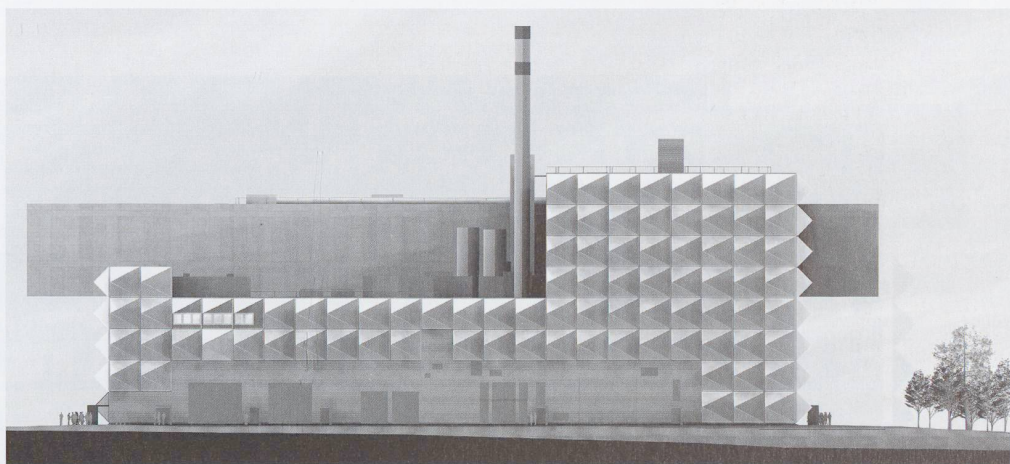
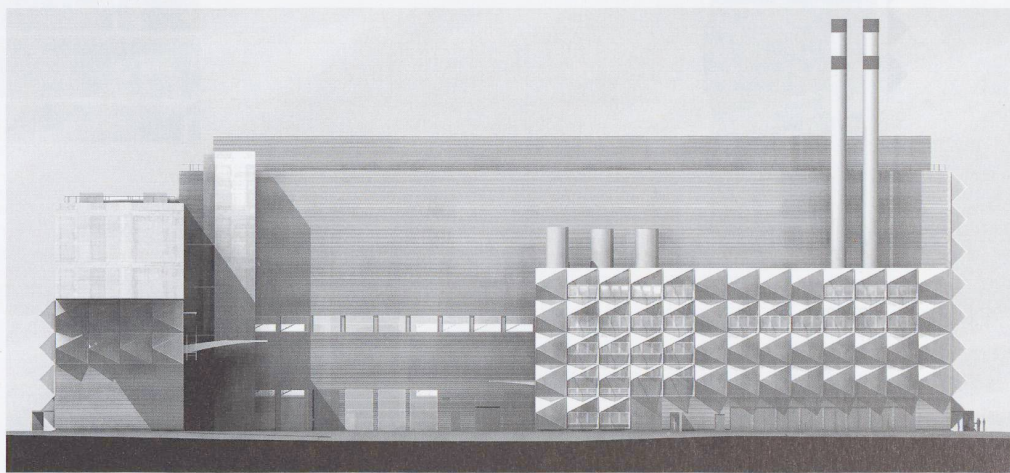
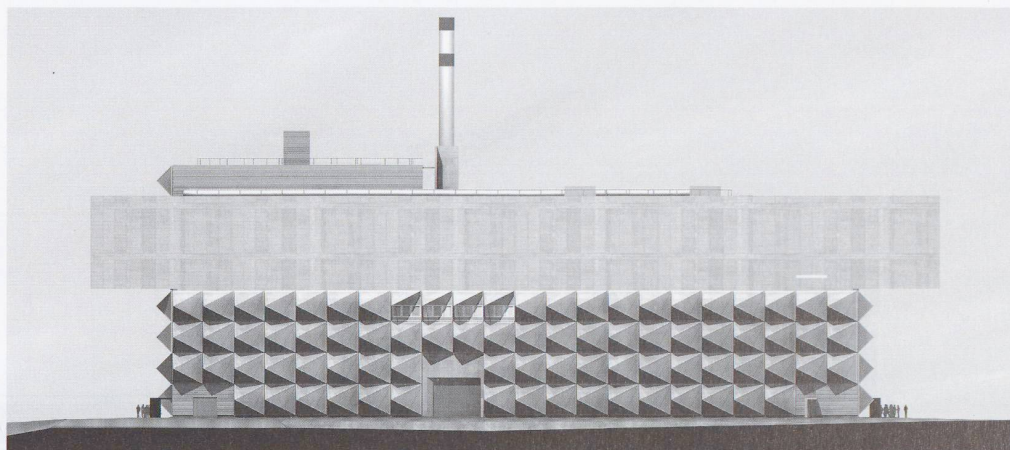




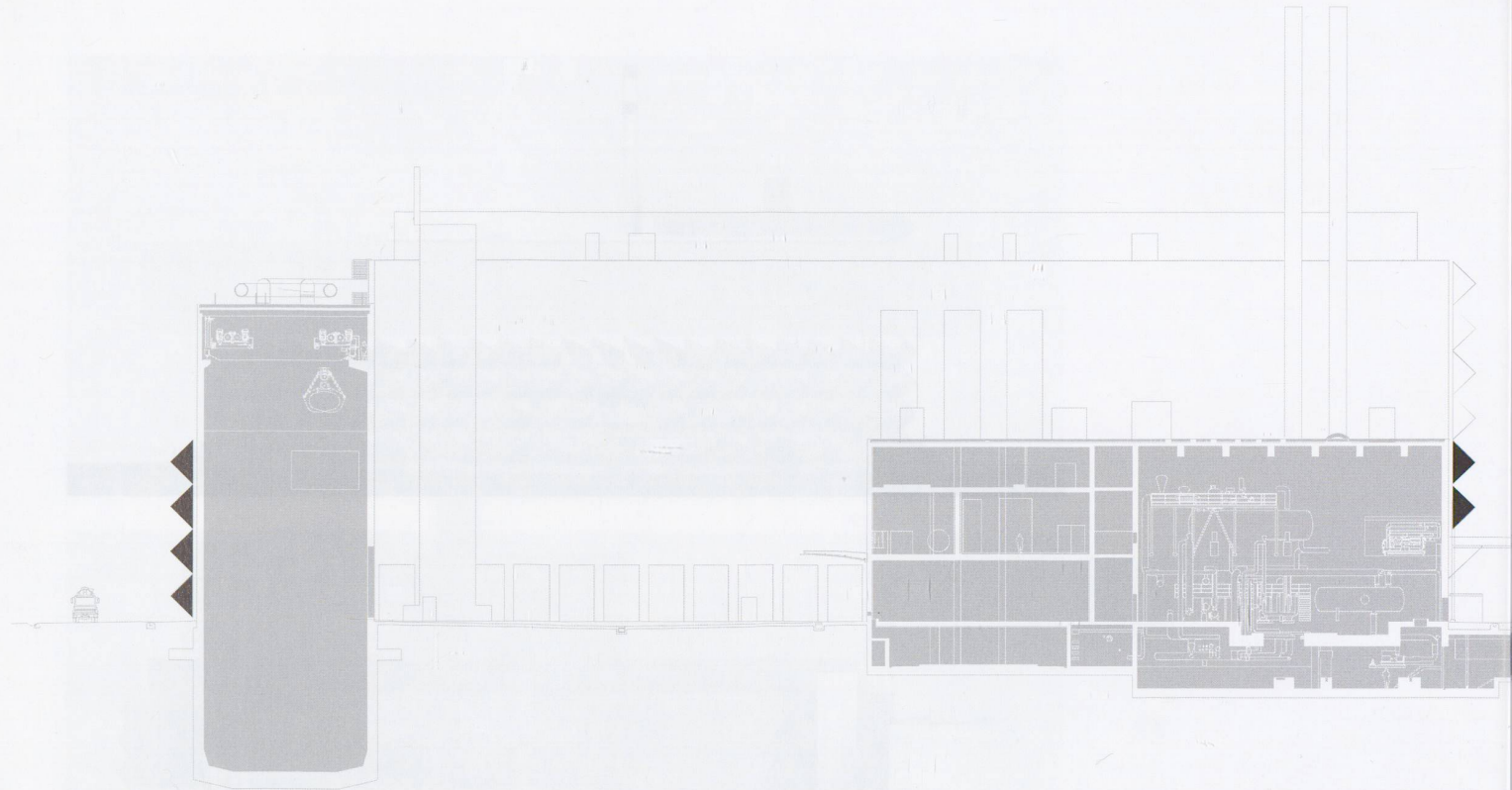
Viste render dell'edificio ultimato

Pianta quota -6

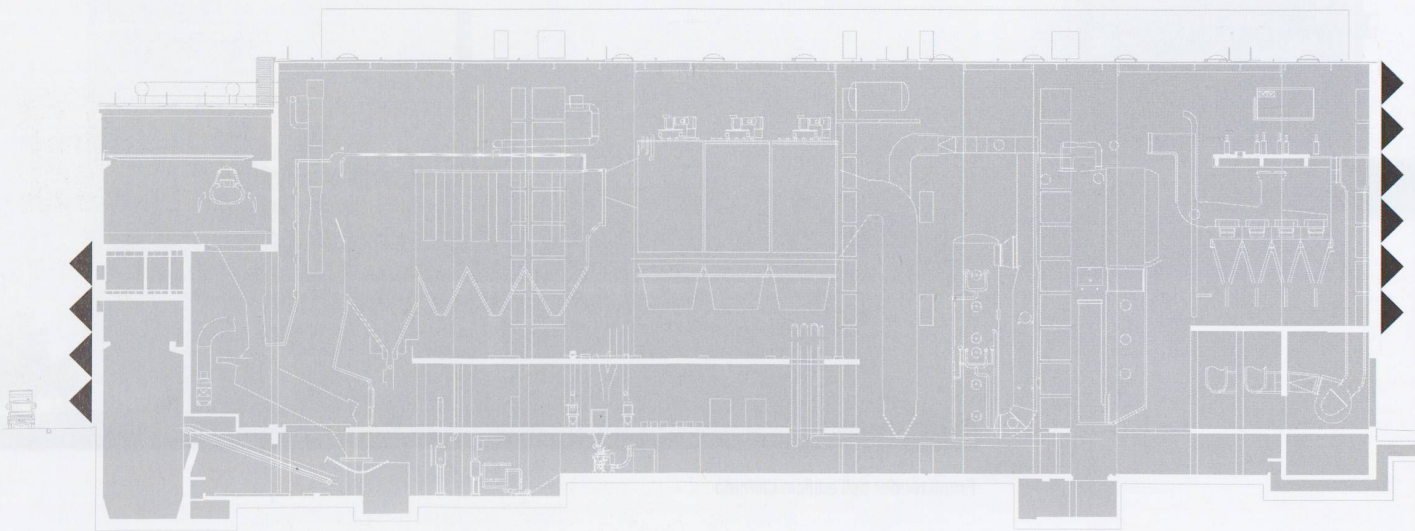




Fronti render dell'edificio ultimato

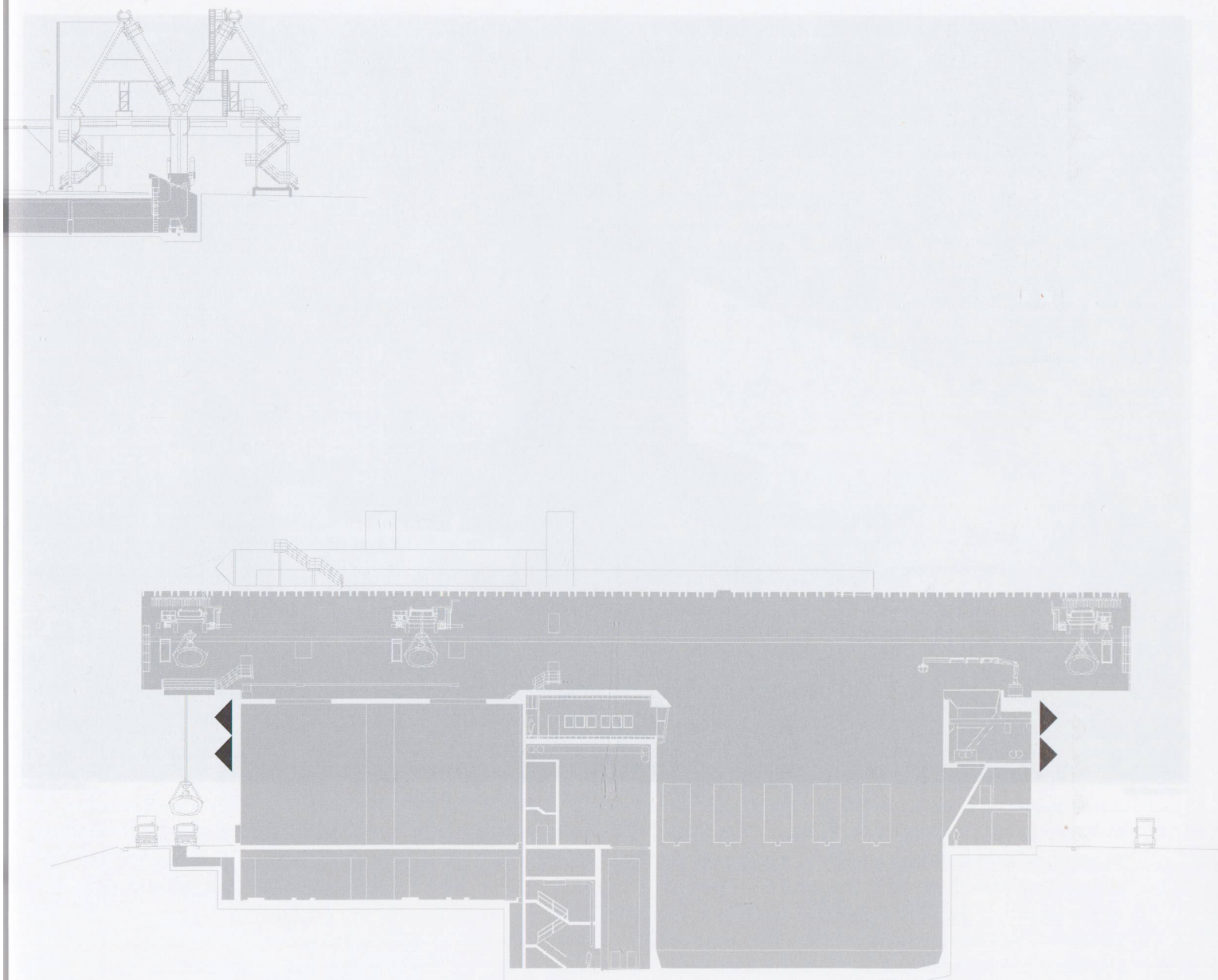


Sezione



Sezione





Sezione

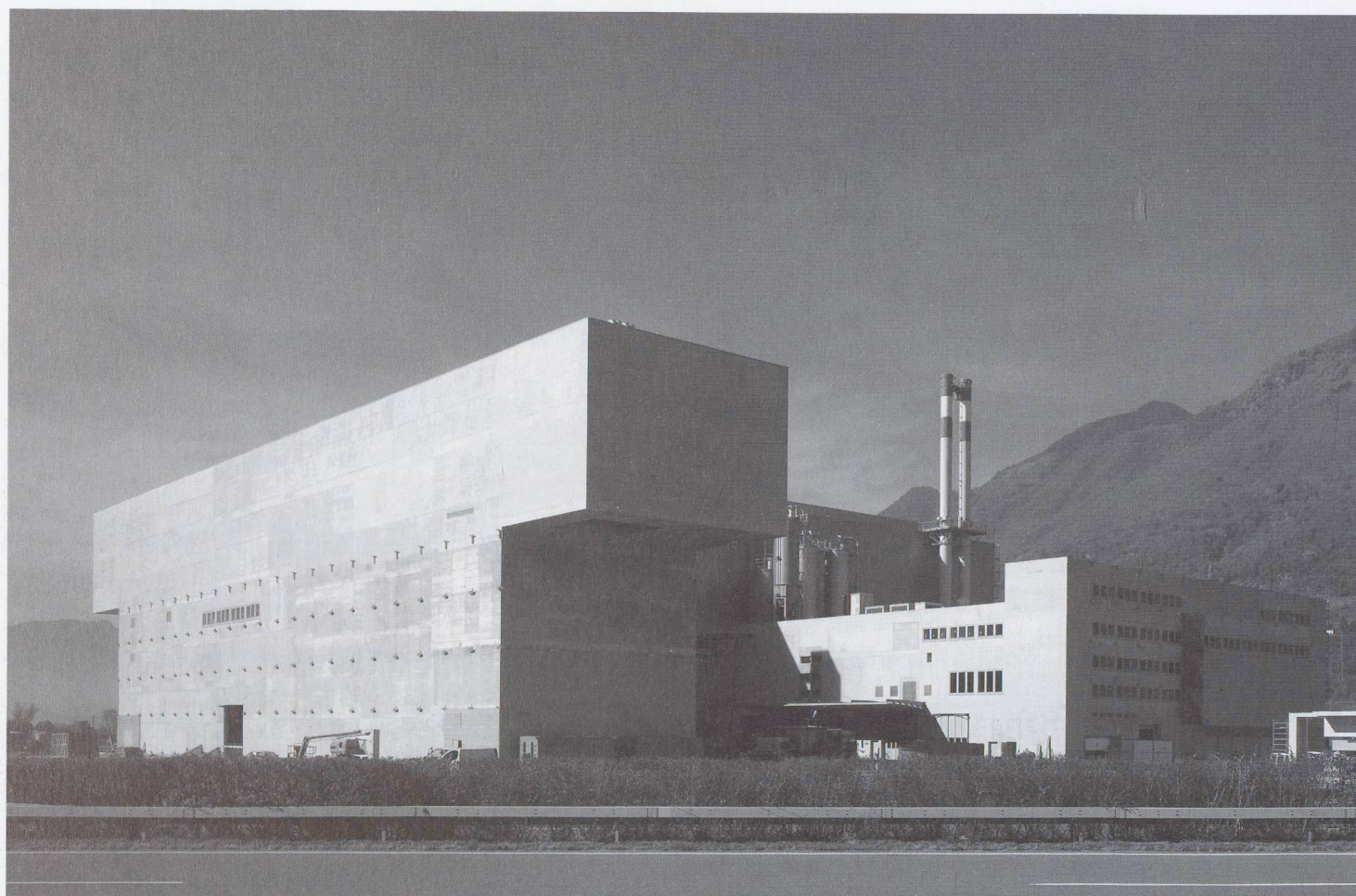


foto Marco Introni



